“FIDUCIA”
Laboratorio tematico su parchi e gestione sociale

In gemellaggio con Biennale Democarazia

Torino,7 dicembre 2012

Programma

Ore 9:30 ACCOGLIENZA – Urban Center Metropolitano

Ore 10:00 SESSIONE DI APERTURA – coordina Arch. GIACOMO LEONARDI (Città di Torino)

- Saluti dalla Città di Torino – ILDA CURTI (Assessore all'urbanistica, Edilizia Privata, Rigenerazione Urbana, Suolo Pubblico, Arredo Urbano, Politiche per l'integrazione)
- Presentazione del Laboratorio – ARCH. MAURO GIUDICE (presidente INU Piemonte e Valle d'Aosta)
- Intervento su "Spazio Pubblico e Democrazia" – PROF. CARLO OLMO (Direttore Urban Center)
- Presentazione delle trasformazioni recenti di Torino e dei temi approfonditi nei tavoli pomeridiani ARCH. ALESSANDRA BAIRES (Città di Torino)

Ore 11:00 VISITA GUIDATA: Parco Dora – Spina 3, PAV – Parco arte vivente, Cascina Roccafranca

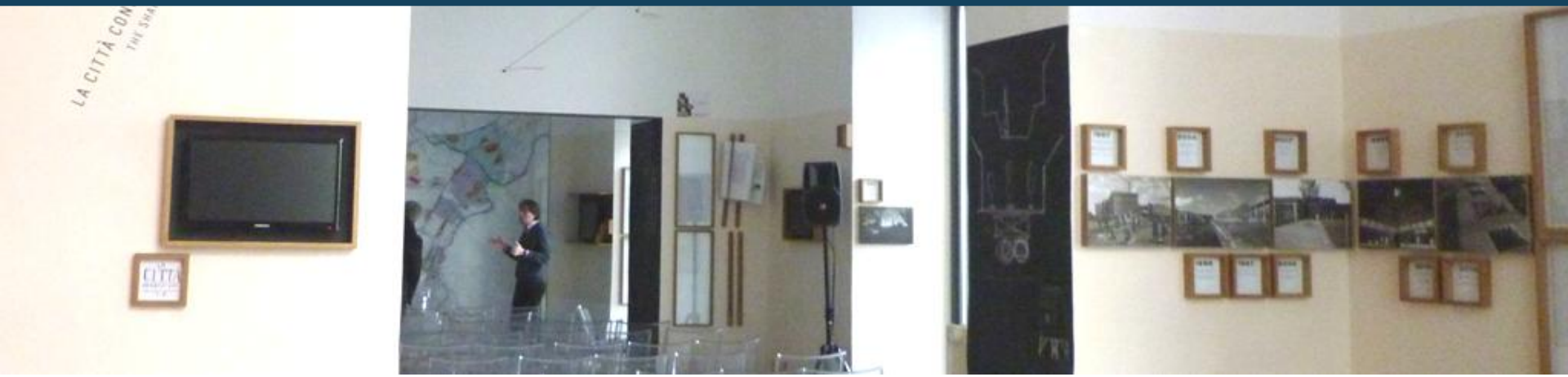
Ore 13:00 PRANZO presso Cascina Roccafranca

Ore 14:30 SESSIONE POMERIDIANA: due Tavoli rotondi

1_ Parchi, spazio pubblico e trasformazione della città
coordina Prof. Carlo Alberto Barbieri (DIST, Politecnico di Torino),

2_Uso e innovazione sociale dello spazio e dei contenitori pubblici
coordina Gabriele Magrin (Facoltà di Scienze Politiche, Università di Sassari e coordinatore scientifico Biennale Democrazia)

Ore 17:00 SESSIONE FINALE: conclusione e riflessioni



“Fiducia”

primo incontro verso la Biennale dello Spazio pubblico 2013

Introduzione

Saluti dalla Città di Torino - ILDA CURTI

- METTERE A PATRIMONIO I LINGUAGGI ACQUISITI

  -Passare dallo Straordinario all'Ordinario

  -Costituire una "cassetta degli attrezzi" trasferibile

  -Creare multidisciplinarità e linguaggio condiviso

- VALORIZZARE IL TEMPO

  -Il tempo non è neutro, ottimizzare il tempo tra progettazione – realizzazione- users

  -Progettazione Partecipata

- PROGETTARE SPAZI PUBBLICI INCLUSIVI

  -Città e spazi pubblici sono luoghi di incontro e di metissage

  -Il rischio fa parte delle città

  -Gli spazi pubblici devono essere aperti a tutti

  - No a spazi inerti e sterili

Presentazione del Laboratorio – ARCH. MARIO GIUDICE

- RELAZIONI/ INCONTRI SPAZIALI E PERSONALI

  Bisogno di ridefinizione dello spazio pubblico nella sua relazione con il cittadini

- da QUANTITA' (pl.) a QUALITA' (sing.)

  Il consumo del suolo è cambiato

- TRANSDISCIPLINARITA'

  Una nuova disciplina che unisca le altre?

Introduzione

Intervento Spazio pubblico e democrazia- CARLO OLMO

- PATRIMONI E MATRIMONI

  -Problema della "patrimonializzazione" in Italia (ricchezza/debolezza)
  -Problema della mobilità degli individui e delle proprietà
  -Concetto di rischio che nasce dal passaggio di proprietà immobiliare a finanziaria

- AUTORITA' COME RISPOSTA A COMPLESSITA'

  -L'innovazione è un processo sociale
  -dall'incapacità di definire nasce il ricorso alle autorità
  -Esistono più protocolli che aggregazioni sociali

- MAGGIORANZA, COMPETENZA E PROPRIETA'

  -crisi dei luoghi: organizzazioni troppo radicate in un contesto non riescono a rendere universali i valori comuni
  -quali beni sono davvero Comuni?

Presentazione recenti trasformazioni a Torino

ARCH. ALESSANDRA BAIRES

- INNOVAZIONE TORINESE

  -P.R.G. prevede una percentuale variabile 50-80% di spazio pubblico per tutte le aree in trasformazione
  - Nelle nuove aree di trasformazione sono stati creati più di 3 000 000mq di spazi pubblici

- STRUMENTI

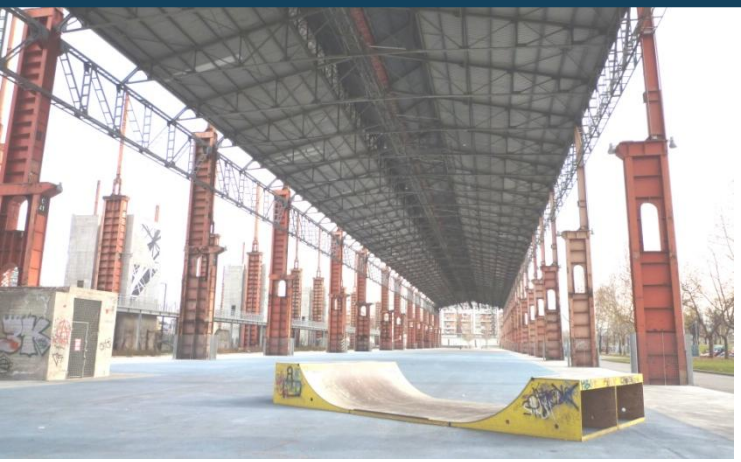
  -Programmi di Recupero Urbano (PRU)
  -Programma di Recupero aree Industriali urbane
  Piano Esecutivo Convenzionato (PEC)

- LE COMMITTENZE

  Coinvolgimento di tutte le parti

- PROGETTI

  -Via Artom
  -V. Ivrea- v. Cavagnolo
  -Villa Glori -CasaOz



Visita guidata

Parco Dora – Spina 3

Progetto rientra nel PRU dell'area Spina 3.
Superficie del parco 3,45 ettari lungo il fiume
Latz+Partner GbR

- **OBBIETTIVI:**

  - Dotare la città di nuovi servizi: ad oggi 40% territorio del parco è proprietà privata e 60% pubblica (prima proporzioni rispettive 80% e 20%)
  - Proseguendo il progetto "Torino Fiume ", migliorare qualitativamente il fiume e farlo riscoprire

- **PRINCIPALI IDEE PROGETTUALI:**

  - rendere visibile la memoria del luogo e allo stesso tempo la sua trasformazione e rigenerazione;
  - conservare la caratteristica del luogo riguardo alla vegetazione;
  - creare aree di diversi caratteri in relazione alla loro storia, tipo di uso, funzione urbana;
  - garantire in modo duraturo la fruibilità, la conservazione e il mantenimento del parco.

Parco Arte Vivente

Superficie parco: circa 23.500 mq circa

di cui 750 mq: servizi, aule e laboratori didattici, percorso espositivo

Inaugura nel 2008 in via Giordano Bruno nell'area di trasformazione nel sito industriale dismesso della FRAMTEK (1)

- L'IDEA PROGETTUALE:

  - un parco non totalmente strutturato

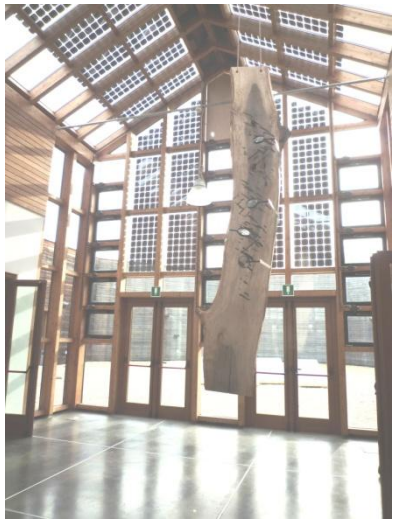
  -una struttura in continua evoluzione (sollecitazioni degli a artisti)

- IL PARCO SI PRESENTA COME:

  - un modello di sviluppo sostenibile tra le pratiche artistiche e lo spazio d'esposizione che le produce e le mostra

  - un centro d'arte luogo di elaborazione e di sperimentazioni artistiche intorno all'"arte del vivente" da esportare in altri ambiti sociali e in altri territori

(1) società dell'indotto FIAT che produceva componenti per auto



Cascina Roccafranca

Anni ’70 decretata in stato di abbandono.

Settembre 2002 Cascina Roccafranca è acquistata da Urban 2 e diventa parte del patrimonio comunale.

La riqualificazione (2004-2007) restituisce al quartiere una struttura pubblica di 2500mq.

- **OBBIETTIVI:**

  La ristrutturazione ha dato grande valore agli aspetti legati all’identità e alla riconoscibilità del luogo.

- **PRINCIPALI IDEE PROGETTUALI:**

  - uno spazio”altro”, un luogo circoscritto e protetto ma aperto alla vita del quartiere.
  - un centro socio-culturale polivalente innovativo, al cui interno si forniscono servizi, si svolgono attività, si offrono spazi di aggregazione e di incontro, si promuovono progetti.

Uso e innovazione sociale dello spazio pubblico e dei contenitori pubblici

URBAN : metodologia e obbiettivi

- Analisi uso dello spazio pubblico → REALIZZAZIONE
- Interventi di riqualificazione/approccio integrato → TRASFORMAZIONE
- Abitare lo spazio pubblico → SENSIBILIZZAZIONE
- Patto di gestione

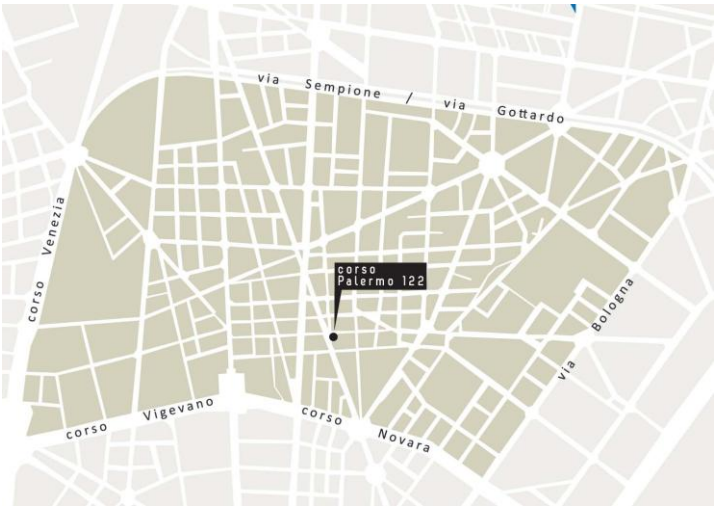
Obbiettivo Metodo urban /approccio integrato: costruire legami sociali ma richiede tempi lunghi

Piccoli e grandi interventi di sistemazione per riuso dello spazio

- Fase 1: osservazione, analisi, mappatura, interviste, conclusioni
- Fase2: workshop (Creare contatti anche fisici con lo spazio in cui viviamo)
- Fase3: progettazione e sistemazione provvisoria di arredi
- Fase4: realizzazione
- Fase 5: patto di gestione
- Fase 6: Monitoraggio della resa del progetto

http://www.comune.torino.it/urbanbarriera/

URBAN Barriera di Milano



http://www.comune.torino.it/urbanbarriera/

- AREA DI PROGETTO
  Superficie: 2,3 kmq tra c.so Novara e c.so Sempione
  Aree verdi : 0%
  Popolazione: 27% straniera

- 4 ASSI DI INTERVENTO
  fisico ambientale
  economico-occupazionale
  socio-culturale
  di accompagnamento e comunicazione

- OBBIETTIVI
  - 10 interventi per sviluppare una cultura su “piccoli” spazi pubblici residuali: cortili delle scuole, piazza del mercato, bagni pubblici, pista ciclabile,
  - Progetto delVerde: creare una rete di tutti i “fazzoletti” di terra residuali
  - Fornire possibilità di fruire degli spazi pubblici

  Attività di aggregazione – bandi aperti alle associazioni che propongono e seguono progetti e attività
  Finanziamenti privati o dal Comune

Patto di gestione

- OBBIETTIVI

  Manutenzione e rigenerazione

  Rispetto per il bene comune

- CRITICITA'

  Ad oggi i cittadini si sostituiscono tramite le associazioni al Comune nei compiti di manutenzione: bisogna fare il passo verso partecipazione attiva

  Patto di gestione cerca di lavorare sulla situazione di conflitto tra proprietari, etnie diverse, …

  Difficile rendere lo spazio Pubblico comune

Case del Quartiere

COSA SONO?

Luogo del “fare” insieme più che “decidere” insieme

Un bene pubblico che permette di costruire un bene comune, collettivo, condiviso

Il frutto del sedimento di lungo periodo e un grande lavoro sul territorio che dura da 20anni

7 luoghi 7 specificità difficilmente riproducibili, non esiste un modello

PER IL FUTURO?

Si inizia ad impostare una rete tra le case che permetta il monitoraggio, lo scambio di informazioni, la condivisione di modelli operativi

Conclusioni

Chiusura lavori

- RIGENERAZIONE URBANA
- INNOVAZIONE URBANA
- RAPPORTO TRA BENI PUBBLICI/BENI COMUNI
- GOVERNO DEL TERRITORIO
- CODIFICAZIONE DI QUELLO CHE ESISTE - CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Osservazioni generali

- Organizzazione del laboratorio in 3 tempi:

  -la sessione di apertura introduce le problematiche,

  -la visita permette di viverle, coglierle e carpirle in un modo più concreto

  -grazie alla visita dei luoghi, la tavola rotonda si anima maggiormente e permette approfondimenti

- Gemellaggio con altre manifestazioni – Biennale Democratia - e specialisti/ricercatori di altri settori costituisce un arricchimento tangibile fin da subito nelle discussioni e permette di affrontare le tematiche sotto punti di vista e approcci diversi

- Pubblico eterogeneo: studenti, dottorandi, architetti, professori universitari, rappresentanti di piccole associazioni e amministrazioni pubbliche

Osservazioni generali

- Visite all'origine di ritardi che vanno poi ad incidere sull'organizzazione generale della giornata

- Squilibrio tra i contenuti e di conseguenza squilibrio tra i partecipanti alle tavole rotonde

- Numero ridotto di partecipanti rispetto alle aspettative, forse dovuto all'impossibilità di molti a spostarsi e/o ad assentarsi da impegni lavorativi.

Osservazioni generali

CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Il progetto della Carta dello Spazio Pubblico è stato accolto con interesse dai presenti senza però suscitare reazioni immediate.
Diversa è stata la reazione degli oratori:
- l'assessore Curti ha introdotto l'importanza della condivisione delle conoscenze, dei linguaggi, dei metodi e degli strumenti di lavoro acquisiti nel corso delle ultime sperimentazioni che potrebbero essere valido apporto per la creazione della Carta
- l'architetto Giovanni Ferrero, parlando delle *Case di Quartiere* ha presentato il passo successivo che vorrebbe intraprendere, ovvero quello di creare una rete di monitoraggio e condivisione. Allo stesso modo, Urban Barriere ha già iniziato una mappatura degli interventi fatti al fine di controllare e osservare l'evoluzione dei progetti realizzati.

ORGANIZZAZIONE PROSSIMI LABORATORI

Possibilità di video conferenze

Redazione /pubblicazione(rete) di "*Cahiers* degli Laboratori"